

Dare un'anima alla città dell'EXPO

Nel corso del convegno **“9 in rete: un modello da Expo” giovedì 25 giugno nell'aula magna dell'Ospedale Niguarda (dalle ore 9 alle 13) a Milano** sarà presentato un progetto di coesione sociale sottoscritto da importanti soggetti del mondo profit (Pirelli Re) cooperativo (Edificatrice Niguarda), pubblico (Comune e Asl) del terzo settore (Caritas Ambrosiana, Acli, Don Gnocchi, Consorzio Farsi Prossimo) e del volontariato (Ciessevi). L'intesa vuole creare servizi sociali e stili di vita all'altezza di una città che si prepara ad ospitare l'Expo 2015

Facilitatori di quartiere. Housing sociale. Spazi per favorire l'incontro tra le culture ma anche le generazioni. E tanti altri servizi innovativi per anziani, stranieri, disabili. Attenzione anche agli aspetti urbanistici. Insomma un'idea nuova di città per sconfiggere la paura, la diffidenza verso chi è diverso. In una parola, creare coesione sociale. Sono queste le linee guida di un vasto progetto promosso nei quartieri della periferia nord di Milano (Bicocca, Niguarda, Prato Centenaro) da importanti soggetti del mondo profit e no profit milanese. Tra i partner ci sono, infatti, Caritas Ambrosiana, Fondazione Don Gnocchi, Acli, Consorzio Farsi Prossimo. Ma anche il Comune, l'Asl e l'Azienda Ospedaliera con i loro servizi di base. Presenti pure le grandi realtà del mondo delle cooperative edilizie, come la Società Edificatrice Niguarda, un'importate società immobiliare come Pirelli RE; l'Università Bicocca e il mondo del volontariato rappresentato dal Ciessevi. E tante altre realtà più piccole ma non per questo meno importanti.

I contenuti di questa proposta che ha l'ambizione di essere replicata nel resto del territorio cittadino saranno presentati nel corso del convegno **“9 in Rete: un modello da Expo”** che si terrà **giovedì 25 giugno (dalle ore 9 alle 13) nell'aula magna dell'Ospedale Niguarda a Milano**. Incontro cui parteciperanno l'assessore alle politiche sociali del Comune di Milano, **Mariolina Moiola**, il presidente del Consiglio di Zona 9, **Beatrice Uguccioni**, il responsabile della Caritas di Milano, **Eugenio Brambilla**, la responsabile dei progetti Interculturali dell'Ufficio scolastico provinciale, **Rosy Spadaro**, e il presidente del Ciessevi, **Lino Lacagnina**.

L'iniziativa fa seguito alla “carta d'intenti”, sottoscritta dagli stessi soggetti, due anni fa al termine di un progetto Equal che aveva dato vita al Laboratorio Territoriale di Milano. È in questo laboratorio che interessi apparentemente distanti di realtà sociali e soggetti differenti hanno trovato una feconda sintesi da cui sono scaturite le proposte del progetto di coesione sociale che ha già ottenuto dalla Fondazione Cariplo i finanziamenti per lo studio di fattibilità.

«Se Milano vuole davvero arrivare preparata alla sfida dell'Expo – dichiara **Massimo Minelli**, coordinatore di “9 in rete” e presidente del Consorzio Farsi Prossimo – tutte le realtà cittadine devono sentirsi coinvolte e responsabili nel rendere belli e vivibili i quartieri della città. Per fare questo è necessario mettere da parte le divisioni ideologiche, gli slogan vuoti che alimentano paure incontrollate. È giunta l'ora di cooperare tutti insieme per un solo obiettivo: dare fiducia e speranza a Milano attraverso segni concreti che sappiano restituirgli un'anima».

«Vogliamo segnare una via nuova nella gestione di processi complessi quali quelli che si sviluppano nelle periferie della città di Milano – sostiene **Lino Lacagnina**, presidente del Ciessevi – Crediamo di poter coinvolgere i cittadini nel tornare a sentirsi protagonisti del loro futuro, offrendo, attraverso il progetto di “9 in rete”, uno straordinario strumento di partecipazione in grado di sprigionare risorse oggi sconosciute».

«Nei quartieri di Bicocca e Niguarda stiamo sperimentando quanto sia importante fare leva sulla passione dei cittadini per tornare a dare un'anima a questa bella e grande città – commenta **don Roberto Davanzo**, direttore di Caritas Ambrosiana –. Lavoriamo però affinché questa sperimentazione sia presa come riferimento per tutti i quartieri, perché crediamo che questo sia il modello di città da presentare all'Expo. Una città che non si rinchiude nelle proprie paure, che non si rassegna di fronte alla complessità dei problemi, ma che sa accogliere e affrontare a viso aperto le sfide del futuro».

In occasione del convegno verranno anche presentati i primi risultati relativi al **concorso di idee** avviato nel mese di aprile e che ha visto coinvolta la cittadinanza dei tre quartieri.